

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA,
COMUNICAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (CLASSE L-20)
A.A. 2020/2021

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio in *Scienze della Comunicazione* (classe L-20), del Dipartimento in Scienze della formazione, psicologia, comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

L'organo collegiale competente è il Consiglio di Corso di Studio, di seguito indicato CdS, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

L'offerta formativa del Corso si propone di far acquisire ai laureati:

- le abilità per l'uso corretto e efficace della lingua italiana nei vari ambiti della comunicazione;
- competenze formative relative alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché delle abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e relazioni pubbliche in aziende private, nella pubblica amministrazione e nei beni culturali;
- conoscenze relative alle politiche operative della comunicazione e dell'informazione anche sotto il profilo istituzionale;
- competenze relative ai settori dei mezzi di comunicazione, nonché delle abilità necessarie allo svolgimento di attività professionali nei diversi settori dell'industria culturale (editoria, cinema, radio, televisione, nuovi media) e nel settore dei consumi;
- abilità di base necessarie alla produzione dei testi per pubblicità;
- capacità di utilizzare in forma scritta e orale, due lingue straniere nell'ambito specifico di competenza (linguaggio dei media, del marketing, dell'editoria e giornalismo) e per lo scambio di informazioni generali.

In particolare gli studenti dovranno acquisire:

- conoscenza di base degli aspetti psicologici della comunicazione;
- conoscenza delle problematiche teoretiche legate allo studio della Linguistica Generale;
- conoscenza dell'evoluzione storica dell'informazione;
- conoscenza delle problematiche contemporanee della comunicazione letteraria in lingua italiana, inglese e francese;
- conoscenza dei temi, dei tempi e dei problemi legati alla tradizione storica del teatro italiano in tutti i suoi risvolti politici, economici, letterari, sociali;
- conoscenza dei fondamenti di storia moderna e contemporanea;
- conoscenza delle problematiche sociali sottese ai processi che modificano i rapporti tra cultura, società e comunicazione;
- possesso della lingua inglese e di quella francese indispensabile per gli scambi comunicazionali europei e internazionali;
- conoscenza dei processi che hanno generato le formulazioni dottrinali della comunicazione politica;

- conoscenza di almeno una cultura letteraria straniera utile alla formazione culturale internazionale e alla comunicazione fra culture di nazionalità diverse;
- conoscenza dei mezzi tecnologici all'avanguardia e degli approcci empirico-sperimentali per la comunicazione educativa e formativa;
- capacità di analizzare semiologicamente i contenuti della comunicazione mediale relativa alla produzione e all'analisi dei linguaggi di giornali, radio, tv, libri, cinema, audiovisivi;
- conoscenza degli impegni morali e delle norme legislative che regolano il diritto dei mezzi di comunicazione;
- tecniche per rilevamenti statistici inerenti le azioni decisionali nei processi comunicativi;
- capacità di produzione di testi nei diversi ambiti dello scambio informativo e comunicativo, sia nel pubblico che nel privato;
- comprensione delle moderne tecniche del marketing e della pubblicità;
- abilità per il migliore utilizzo dei software informatici;
- competenze rivenienti da attività di tirocinio in relazione agli ambiti comunicazionali e relazionali delle amministrazioni pubbliche e private, delle redazioni giornalistiche, radiofoniche e televisive, cinematografiche ed editoriali, nonché delle aziende pubblicitarie.

Il percorso formativo prevede insegnamenti in grado di fornire competenze di base relativamente ai processi culturali e comunicativi (vedi le discipline linguistico-letterarie, storiche, sociologiche, semiotiche, psicologiche) e insegnamenti di area metodologica e di analisi della comunicazione. Inoltre, il corso comprende alcune discipline giuridiche, storico-politiche, filosofiche e statistiche.

La distribuzione degli insegnamenti nei tre anni previsti dal corso di studio obbedisce ad una logica di gradualità, approfondimento, specificità.

Il piano didattico prevede diverse attività di laboratorio nelle aeree dell'informatica, della comunicazione e delle tecniche pubblicitarie; della comunicazione politica; del giornalismo, del *digital storytelling* e della *media communication*. Inoltre, sono previsti tirocini formativi presso enti, aziende, organizzazioni e amministrazioni pubbliche, redazioni e uffici stampa, che consentono agli studenti di sperimentare direttamente il contatto con il mondo del lavoro.

Si organizzano inoltre, nell'arco dei tre anni e ad integrazione dei vari insegnamenti, seminari, convegni, conferenze, giornate di studio tenute da professionisti che operano nel mondo della comunicazione e da docenti universitari.

Favoriti i soggiorni presso Università all'estero, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti dal Corso di Studio in Scienze della Comunicazione sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

L'inserimento è così previsto in:

- apparati dell'industria pubblicitaria, audiovisiva, cinematografica e dello spettacolo;
- settori degli addetti stampa, degli esperti di comunicazione e delle relazioni pubbliche in aziende private, nella pubblica amministrazione, in organizzazioni nazionali e comunitarie, anche per quanto riguarda la ricerca sociale e statistica;
- strutture culturali idonee alla produzione di linguaggi letterari e giornalistici, pubblicitari, editoriali, informatici e multimediali.

Il corso prepara alla professione di:

Intervistatori e rilevatori professionali

Tecnici della pubblicità

Tecnici delle pubbliche relazioni

Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali

Organizzatori di convegni e ricevimenti

Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione

L'ammissione al Corso di Studio presuppone il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il Corso di Studio adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili.

Il Corso di Studio, per l'anno accademico 2020/2021, è a programmazione locale, secondo la legge 264/1999 art. 2, per un numero complessivo di n. 250 posti, (posti sostenibili ovvero numerosità massima di riferimento segnalata dal MIUR) ripartiti nel seguente modo:

- n. 247 posti riservati studenti comunitari residenti in Italia;
- n. 3 posti riservati studenti non comunitari residenti all'estero.

Per Corso di laurea ad accesso a numero sostenibile si intende un corso con un numero massimo di posti per cui non è previsto un test di ingresso. L'immatricolazione sarà possibile fino ad esaurimento dei posti disponibili che saranno assegnati in ordine di presentazione della domanda presso l'Ufficio della Segreteria Studenti, unitamente al pagamento della tassa di iscrizione da effettuarsi entro e non oltre il decimo giorno lavorativo successivo all'iscrizione on line.

Una volta decorsi i termini per le immatricolazioni, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre di ogni anno accademico, verranno accertati i requisiti di accesso al corso di studio dei nuovi immatricolati, attraverso la verifica di un'adeguata preparazione iniziale. Tale verifica consisterà in un test scritto fatto di 30 domande a risposta multipla di cultura generale. Agli studenti che non abbiano risposto ad almeno 18/30 domande in modo corretto, verranno assegnati degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (O.F.A) che dovranno essere soddisfatti entro il primo anno di corso, come previsto dall'art.27 comma 2 del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, in applicazione dell'art.6 comma 1 del D.M. 270/2004. Gli O.F.A. si riterranno assolti con l'acquisizione del 50% dei CFU degli esami previsti dall'Ordinamento al primo anno. Gli studenti che non avranno assolto agli O.F.A. entro il primo anno di corso non potranno sostenere gli esami previsti al secondo anno, senza che questo comporti l'impedimento all'iscrizione.

Art. 4 – Crediti formativi

I crediti formativi (CFU) inerenti le attività di base, caratterizzanti, affini ed integrative sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame di profitto. 1 CFU corrisponde, per lo studente, a 25 ore di attività.

La frequenza ai corsi è fortemente raccomandata ed è obbligatoria per i laboratori. La frequenza si intende acquisita se lo studente ha partecipato almeno all'80% dell'attività didattica del corso d'insegnamento.

Per quanto riguarda le altre attività formative:

a. Riconoscimento attività a scelta

I CFU delle Attività a scelta del CdS si conseguono necessariamente con il superamento di un esame. Qualora i CFU dell'esame sostenuto non fossero corrispondenti ai CFU previsti per l'attività a scelta, i crediti mancanti sono acquisibili tramite il superamento di un ulteriore esame o tramite la convalida di altre attività formative universitarie: seminari; laboratori; tirocinio con progetto specifico; servizio civile; attività svolta nel programma Erasmus, riportata nel Transcript of Records, a condizione che tali attività siano coerenti con il percorso formativo del CdS.

b. Criteri e modalità di verifica dei crediti acquisiti qualora i contenuti culturali e professionali siano obsoleti

Lo studente che richiede la convalida di crediti acquisiti in precedenti CdS da più di un sessennio dall'anno accademico in cui chiede la convalida, è tenuto ad allegare alla richiesta una documentazione relativa al programma a suo tempo seguito per ciascun insegnamento di cui richiede convalida. La documentazione è valutata dal Consiglio del Corso di Studio.

c. Procedure di accertamento per il riconoscimento delle conoscenze, competenze e abilità professionali o esperienze di formazione pregresse, secondo quanto previsto dai DD.MM. 2007 e dalla L. 240/2010

Possono essere riconosciuti come crediti dei CdS, nella misura massima di 12 CFU, le conoscenze e le abilità professionali certificate esterne all'Università ai sensi della normativa vigente in materia nel rispetto di quanto previsto dal RAD e/o se, e solo se, coerenti con gli obiettivi specifici del CdS e delle attività formative in esso comprese, visti il contenuto e il n. di ore dell'attività svolta.

Gli esami, per i quali è previsto il conseguimento di un voto, devono essere regolarmente sostenuti. Pertanto non è possibile riconoscere le conoscenze e le abilità professionali in sostituzione di esami.

Laboratori di Abilità informatiche e telematiche: Il Consiglio di CdS può riconoscere le abilità informatiche prima acquisite previo accertamento del possesso d'idonee certificazioni conseguite presso Centri ufficialmente riconosciuti (ECDL, MOS, EI PASS).

d. Tirocinio formativo e di orientamento

Per quanto attiene lo svolgimento del tirocinio si rimanda al Regolamento Tirocinio del Corso di Studio, pubblicato sul sito web del Dipartimento.

e. Criteri attribuzione CFU per la partecipazione a seminari, convegni, conferenze, workshop

Costituiscono attività formative complementari alla preparazione dello studente tutte quelle attività che, svolte sotto la diretta guida o comunque sotto il controllo di un docente, risultino utili alla miglior formazione dello studente.

Il Consiglio di Corso di Studio valuta la congruenza delle attività con le finalità del Corso di Studio, nonché la certificazione relativa alle attività svolte e al numero di CFU derivatone. La partecipazione a seminari, convegni, conferenze, workshop consente di acquisire CFU convalidabili per il conseguimento di una parte dei CFU previsti per l'attività a scelta dello studente, previa convalida del Consiglio di Corso di Studio, fino ad un massimo di 6 CFU.

Il Consiglio di Corso di Studio stabilisce che possano ottenere l'attribuzione di CFU i seminari, convegni, conferenze, workshop organizzati:

- dal Corso di Studio;
- dai docenti del Corso di Studio o da altri docenti dell'Università di Bari, purché congruenti con le finalità del corso di studio;
- dagli studenti, purché congruenti con le finalità del corso di studio, a condizione che si tengano all'interno dell'Università;
- da altri Enti che abbiano come partner il Corso di Studio o l'Università di Bari, purché congruenti con le finalità del corso di studio.

Per ogni seminario occorre predisporre un desk per la raccolta delle firme di entrata e di uscita degli studenti e consegnare i fogli di presenza. Se impossibilitati, si può chiedere al Corso di Studio di predisporre tale servizio.

Art. 5 – Ordinamento didattico

Il quadro degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico disciplinari di riferimento, i crediti assegnati ad ogni insegnamento e la ripartizione in anni è di seguito riportato:

DISCIPLINE	Settore scientifico disciplinare	taf	CFU	ore
I ANNO				
I SEMESTRE				
PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	M-PSI/05	C	9	60
STORIA CONTEMPORANEA	M-STO/04	B	6	40
LINGUISTICA GENERALE	L-LIN/01	B	9	60
II SEMESTRE				
LINGUA FRANCESE	L-LIN/04	AFF	6	40
LINGUA ITALIANA	L-FIL-LET/12	B	6	40
STATISTICA NEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE	SECS-S/01	C	9	60
SOCIOLOGIA GENERALE	SPS/07	B	9	60
LABORATORIO DI ABILITÀ INFORMATICHE E INTERNET		AA	3	20
II ANNO				
I SEMESTRE				
LINGUA INGLESE	L-LIN/12	B	9	60
FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO	M-FIL/05	C	6	40
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	SPS/08	B	9	60
TIROCINIO			6	150
II SEMESTRE				
STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE	SPS/02	C	9	60
DIRITTO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE	IUS/01	C	6	40
Un insegnamento a scelta tra: - LETTERATURA FRANCESE - LETTERATURA TEATRALE ITALIANA - CULTURE LETTERARIE E VISUALI ANGLO-AMERICANE - LETTERATURE E CULTURE DI LINGUA INGLESE	L-LIN/03 L-FIL-LET/10 L-LIN/11 L-LIN/10	AFF	9	60
LABORATORIO DI DIGITAL STORYTELLING E SOCIAL MEDIA COMMUNICATION		AA	3	20
LABORATORIO DI TECNICHE PUBBLICITARIE		AA	3	20
LABORATORIO DI GIORNALISMO		AA	3	20
III ANNO				

I SEMESTRE				
ETICA DELLA COMUNICAZIONE	M-FIL/03	C	6	40
STUDI VISUALI E CULTURA DIGITALE	L-ART/06	C	6	40
STORIA MODERNA	M-STO/02	AFF	9	60
LABORATORIO DI COMUNICAZIONE POLITICA		AA	3	20
ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE			12	
II SEMESTRE				
SEMIOTICA	M-FIL/05	B	9	60
PEDAGOGIA SPERIMENTALE	M-PED/04	C	9	60
TESI DI LAUREA			6	

Art. 6 – Curriculum e piani di studio individuali

Il Corso di Studio in Scienze della Comunicazione prevede un solo curriculum. Tutte le attività sono commisurate ai numeri di crediti per esse previsti nell'ordinamento didattico di riferimento.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Lo studente può presentare eventuale proposta di piano di studio individuale entro il 31 ottobre (o dicembre se a seguito di cambi di corso di studio) di ogni anno.

Art. 7 – Calendario didattico

Lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative si svolgeranno, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 31 maggio, nel rispetto di quanto stabilito dai Regolamenti e dal calendario accademico dell'Ateneo, secondo un calendario semestrale e sono sospese nei periodi previsti per le prove di esame. Le lezioni del primo semestre avranno inizio nel mese di ottobre e si concluderanno nel mese di gennaio, le lezioni del secondo semestre avranno inizio nel mese di marzo e si concluderanno nel mese di maggio.

Per gli insegnamenti del I semestre saranno disponibili tre appelli d'esame nell'intervallo tra il primo e il secondo semestre, due appelli tra la fine del secondo semestre e la fine di luglio, un appello in settembre, un appello in ottobre e uno nella sessione straordinaria di febbraio. Per gli insegnamenti del II semestre saranno disponibili tre appelli tra la fine del semestre e la fine di luglio, due appelli in settembre, un appello in ottobre e due nella sessione straordinaria di febbraio.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da giugno a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

Gli orari dei corsi saranno affissi in bacheca, disponibili presso la segreteria didattica e pubblicati sul sito web di Dipartimento.

Art. 8 – Verifiche del profitto

L'esame di profitto consiste in una prova orale oppure scritta. La valutazione della commissione giudicatrice sarà espressa in trentesimi e risulterà positiva se superiore a diciotto. Il superamento dell'esame prevede l'attestazione della votazione e dei crediti acquisiti. Possono essere istituite prove intermedie che concorrono alla verifica finale.

La valutazione dei laboratori, tirocini e seminari sarà espressa con l'idoneità.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste in un elaborato in forma scritta, nel quale il laureando deve dimostrare di aver approfondito in autonomia, seppur guidato dal relatore, un tema riferibile ad uno degli insegnamenti previsti dal piano didattico del Corso di Studio.

Il contenuto della tesi deve essere tale da dimostrare anzitutto che il laureato ha acquisito una solida conoscenza della letteratura (nazionale e/o internazionale) sul tema trattato. Inoltre, nello sviluppo dell'argomento assegnato il laureando deve adottare modalità e approcci di analisi adeguati al tema stesso e volti a metterne in luce gli aspetti più significativi. Infine il laureando deve dar prova di saper trarre criticamente dalle evidenze esposte una conclusione ben argomentata che trasmetta l'intento in sintesi della tesi stessa. A tal fine l'elaborato può essere diretto alla sistematizzazione di una tematica particolarmente complessa, come anche all'implementazione di una specifica metodologia applicativa o, infine, all'analisi empirica fondata sull'analisi di casi di studio.

Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito, sostenendo le relative prove, il quantitativo di crediti universitari previsto. La tesi è discussa pubblicamente dal laureando in presenza di una commissione di laurea composta da almeno 7 docenti. La discussione può avvenire anche in lingua inglese.

La Commissione giudicatrice ha competenza esclusiva nella determinazione del punteggio di tesi e dunque del voto complessivo di laurea, oltre che nel conferimento del titolo di studio. Le Commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. La lode può essere conferita a partire da una votazione minima di 107/110. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei.

La valutazione della tesi di laurea tiene conto sia dei contenuti di merito, della chiarezza e correttezza del linguaggio, della sequenzialità espositiva, dell'adeguatezza delle fonti bibliografiche fornite, della significatività dei risultati conseguiti anche tramite evidenze empiriche, nonché della discussione stessa, di cui si apprezza soprattutto la sicurezza e la chiarezza della presentazione del lavoro nonché la capacità di sintesi ed argomentativa.

Art. 10 – Riconoscimento di crediti e iscrizione agli anni successivi

a. Deve essere assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già acquisiti dallo studente fino a concorrenza dei CFU dello stesso SSD previsti dall'ordinamento didattico del CdS nel rispetto dei relativi ambiti disciplinari e della tipologia di attività formative;

b. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato;

c. I CFU eventualmente conseguiti e non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio devono comunque essere registrati nella carriera universitaria dello studente;

d. I CFU devono essere riconosciuti dal Consiglio del CdS sulla base di:

- congruità dei SSDD;

- durata e contenuti delle attività formative;

- programma svolto (adeguatamente documentato dallo studente);

e. Il Consiglio di CdS, previa attenta valutazione dell'equivalenza delle attività formative svolte, potrà proporre il riconoscimento completo di insegnamenti precedentemente superati purché la differenza di CFU del singolo insegnamento non sia superiore a 2. Nel caso in cui tale differenza dovesse essere superata e dovesse non poter essere compensata da altro insegnamento, lo studente dovrà impegnarsi ad integrare i CFU mancanti con attività integrative specificate nel punto successivo.

f. Qualora si determini la necessità di integrare eventuali differenze nel n. di crediti di un'attività formativa in un determinato SSD, lo studente potrà sostenere un esame integrativo riferito ad una

parte del programma della disciplina relativa a quel SSD compreso nel piano di studi del Corso, concordando con il docente della disciplina il modulo di lezioni riferibili ad uno o più testi del Corso che andranno a costituire argomento dell'esame integrativo.

g. Qualora il riconoscimento abbia ad oggetto attività formative non corrispondenti ad insegnamenti e per le quali non sussiste neppure l'esplicito riferimento comune del SSD, il CdS procede al riconoscimento valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali e degli obiettivi formativi del CdS e facendo prioritario riferimento alla quota dei CFU attribuiti dall'Ordinamento Didattico di arrivo alle tipologie di "attività a scelta dello studente" e "altre attività formative".

h. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra CdS appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

i. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il CdS di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento Ministeriale di cui all'art. 2 – comma 148 – DL 3 ottobre 2006 n. 262.

j. Potrà essere concessa l'abbreviazione di corso, mediante l'iscrizione al II anno agli studenti immatricolati che, in seguito al riconoscimento di attività svolte nel corso di studio precedentemente frequentato o a lauree già conseguite, abbiano acquisito almeno 40 CFU o abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU (30) previsti nel I anno di corso. Parimenti l'iscrizione al III anno potrà essere concessa agli studenti che abbiano acquisito almeno 80 CFU o abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU (60) previsti nel I e II anno di corso. L'iscrizione ad anni successivi al primo potrà inoltre essere concessa quando il riconoscimento riguardi crediti formativi acquisiti in relazione ad attività di studio e ad esami sostenuti presso università straniere di accertata qualificazione, valutati positivamente a tal fine, dal Consiglio di CdS, sulla base della documentazione presentata.

k. Gli studenti provenienti da corsi di studio della medesima classe di laurea possono chiedere, laddove ci siano posti disponibili, nel rispetto del numero programmato, l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo, presentando, dall'1 al 31 ottobre, domanda di nulla osta al trasferimento. Possono chiedere il nulla osta al trasferimento al II anno gli studenti iscritti a corsi di studio della medesima classe di laurea, a condizione che abbiano acquisito, nella loro carriera, esami convalidabili dal corso di studio per almeno 40 CFU o per almeno il 50% dei CFU (30) previsti nel I anno di corso. Possono chiedere il nulla osta al trasferimento al III anno, senza sostenere la prova di ammissione, gli studenti iscritti a corsi di studio della medesima classe di laurea, a condizione che abbiano acquisito, nella loro carriera, esami convalidabili dal corso di studio per almeno 80 CFU o per almeno il 50% dei CFU (60) previsti nel I e II anno di corso. Il trasferimento sarà concesso in relazione ai posti disponibili, qualora le richieste pervenute fossero superiori al numero dei posti disponibili, sarà valutata la carriera di ogni singolo studente richiedente e stilata una graduatoria degli aventi diritto sulla base degli esami convalidabili.

l. Gli studenti provenienti da corsi di studio di classi diverse potranno chiedere il trasferimento, previa presentazione di istanza, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

m. I trasferimenti al I anno potranno essere effettuati solo a seguito di presentazione di istanza di trasferimento, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Art. 11 – Valutazione dell'attività didattica

Per la valutazione dell'attività didattica si rinvia all'art. 38 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 12 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo.